

zione, respinge la credenza circa l'origine asiatica degli Etruschi e la loro venuta per mare, sostenendo che l'opinione d'Erodoto altro non è che una leggenda sorta con la navigazione dei Focesi per il Mediterraneo e lungo le rive d'Italia. Egli ci avverte inoltre che Ellanico, di poco posteriore a Erodoto, parla della venuta in Italia dei Tessalo-Pelasgi nello stesso modo con cui Erodoto (secondo l'interpretazione Pottier-Pais) ci dà notizia dell'arrivo dei Lido-Tirreni. Ellanico precisa lo sbarco dei Tessalo-Pelasgi alle foci dello Spinete (Po di Primaro) e attribuisce loro la fondazione di Spina ⁽¹⁾. Ma il Pais in un altro studio ⁽²⁾ osserva che Filisto, il quale visse al tempo dei due Dionigi di Siracusa, quando nominava i Pelasgi intendeva riferirsi agli Etruschi e ch'egli aveva modo di conoscere la stirpe umbra e le genti che, secondo i Greci, erano discese dai Pelasgi, perchè navigò con la flotta siracusana l'Adriatico e in Adria scrisse le sue storie.

Queste constatazioni ci avvertono che nell'antichità Lido-Tirreni e Tessalo-Pelasgi, in una pa-

⁽¹⁾ *Spina pelasga* la chiama anche il CARDUCCI, che, seguendo la leggenda poetica, la vuole abbellita da Diomede:

*Nè ancora Diomede avea
di delfic'oro e argivo onor vestita
d'Adria reina*

Spina pelasga.

(Alla città di Ferrara).

⁽²⁾ *I più antichi abitatori dell'Italia meridionale avanti l'arrivo de' coloni greci (Stor. Sic. e M. Grecia).*